

L'Europa che verrà è anche nelle nostre mani

Le proposte e l'impegno delle ACLI per una Europa dei popoli, dei diritti e della solidarietà

SINTESI DEL DOCUMENTO DELLA PRESIDENZA NAZIONALE ACLI

Le elezioni del 25 maggio per il rinnovo del Parlamento europeo costituiscono un'occasione da non sprecare in mano ai cittadini per il superamento delle politiche di austerità e per ridare invece centralità al lavoro ed agli investimenti per lo sviluppo.

Le prossime elezioni devono consentire finalmente la concretizzazione di quel grande sogno rappresentato dagli Stati Uniti d'Europa.

Quella che vogliamo è un'Europa libera sia dal conservatorismo burocratico, sia dal neoliberismo sfrenato e senza regole, sia dal neopopulismo antieuropeista e razzista.

Sul piano istituzionale abbiamo un Parlamento europeo svuotato di poteri, che esprime pareri ma non riesce a produrre decisioni autonome, lasciando di fatto che siano i rapporti tra i singoli governi nazionali a decidere i destini dell'Europa, condizionati dal peso del Paese con maggior peso economico.

Manca un ruolo propositivo e consapevole, una partecipazione attiva e democratica dei cittadini che subiscono le decisioni senza possibilità di appello.

Le politiche di austerità imposte dai Governi europei più forti ai Paesi in difficoltà, di fatto obbligano a tagli e sacrifici proprio i Paesi che soffrono di più la crisi e chi sono quelli maggiormente bisognosi di un'azione di sostegno solidale. Gli egoismi dei Paesi più forti corredati da un atteggiamento censorio e pregiudiziale penalizzano i Paesi più deboli ai quali vengono addebitati anche errori che non sono loro.

Auspichiamo che ci sia una profonda revisione di quei trattati – da Maastricht, a Lisbona, ad Amsterdam – che hanno imposto sistemi di sviluppo assolutamente inadeguati, ignorando i vincoli ambientali e le “biodiversità”, trascurando l’obiettivo finale della qualità della vita di tutti gli europei.

Occorre superare l’idea che il mercato sia in grado di autoregolarsi e di superare le contraddizioni sociali; i fatti drammatici di questi anni stanno a testimoniare che l’unica regola del mercato è “non avere regole”. Inoltre la stessa scelta di puntare tutto sulla moneta unica ha rivelato i suoi limiti; le scelte economiche fondamentali sono rimaste appannaggio dei governi nazionali, consentendo finanche la concorrenza finale al ribasso tra i Paesi membri.

Cambiare il ruolo della Banca europea

Per invertire la rotta occorre una modifica sostanziale del ruolo della BCE che dovrebbe intervenire per sostenere la ripresa economica e l’occupazione. Occorrono inoltre misure europee che mettano sotto controllo i mercati finanziari che agiscono con le stesse modalità che hanno provocato la crisi attuale e ne prefigurano altre in futuro.

Le istituzioni europee vanno profondamente modificate nell’assetto istituzionale e nel funzionamento. Non è ulteriormente tollerabile che le decisioni siano sottratte ai popoli e ai cittadini europei, e demandate esclusivamente ai governi nazionali.

Debellare le politiche di austerità espansive

Supereremo la crisi solo quando avremo un governo politico europeo dell’economia ed una economia fondata nuovamente sul lavoro e la produzione piuttosto che sulla finanza. Vivremo tutti meglio quando debelleremo le politiche di austerità espansive e quando lavoreremo tutti insieme per assicurare la democrazia e i diritti umani per tutti; quando sarà sconfitta la fame e assicurato un lavoro dignitoso per tutti e quando lavoreremo per il rispetto dell’ambiente e del creato. Sono questi gli elementi essenziali sui quali si costruisce la pace autentica, si

PATRONATO ACLI
ENAIP TRENINO
ACLI SERVIZI TRENINO SRL
CAF ACLI
ACLI ANZIANI CONSAT
ACLI COLF
ACLI TERRA
CAA ACLI
CASA SOCIALE E DEL LAVORO
COORDINAMENTO DONNE
CTA
FAP ACLI
GIOVANI DELLE ACLI
SICET
US ACLI



garantisce la sicurezza e si attua la difesa, al di là degli eserciti, delle frontiere e della corsa agli armamenti.

Le Acli e l'Europa

Il ruolo di Associazioni quali le Acli - radicate in Italia ma anche in molti Paesi europei - è nel promuovere su questi temi cittadinanza attiva, col reale coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini alla vita delle loro comunità e alla definizione delle politiche pubbliche nelle loro città, nel loro Paese, in Europa. Una cittadinanza attiva e democratica basata sullo status dei cittadini, che include tutti gli aspetti della vita in una società democratica, inerenti un'ampia gamma di argomenti, quali l'istruzione, la cultura, lo sviluppo sostenibile, l'inclusione delle minoranze etniche e dei diversamente abili, l'uguaglianza di genere. Una cittadinanza democratica, che garantisce ai cittadini e alle organizzazioni della società civile di avere voce in capitolo nelle scelte e nelle decisioni delle politiche dell'Unione Europea.

Vogliamo lavorare affinché le Istituzioni europee godano della fiducia della gente e assicurino il coinvolgimento attivo dei cittadini e della società civile nei processi decisionali.

Il diritto/dovere della partecipazione

A partire da questo rinnovato impegno, auspichiamo una partecipazione responsabile al voto del 25 maggio per impedire l'affermazione dei movimenti antieuropei e **riavviare la costruzione degli Stati Uniti d'Europa quale elemento decisivo per le sorti del mondo e del nostro Paese.**